

Torna a splendere la “draisina”, la prima bicicletta di Gallarate

Pubblicato: Martedì 28 Ottobre 2025



Un pezzo unico della storia dei trasporti e dell'ingegneria ottocentesca è tornato sotto i riflettori: si tratta della **“draisina”, una delle più antiche biciclette al mondo**, conservata dal **Museo della Società Gallarate per gli Studi Patri di Gallarate**. Restaurata nell'ambito del **progetto Restituzioni XX edizione promosso da Fondazione Intesa Sanpaolo** in collaborazione con il **Ministero della Cultura**, sarà esposta dal 28 ottobre al 18 gennaio 2026 sarà esposta a Roma.

Un esemplare raro e in perfetto stato

L'oggetto in questione risale alla prima metà del XIX secolo ed è riconducibile al modello inventato dal barone Karl Drais von Sauerbronn nel 1817. Si tratta di una macchina a pedali assenti — il movimento era dato dalla spinta dei piedi sul suolo — ma dotata di sterzo e ruota anteriore mobile: elementi che già ne fanno una vera e propria anticipazione della bicicletta come la conosciamo.

Secondo il presidente Massimo Palazzi, «è sicuramente uno degli esemplari più antichi di Lombardia e d'Italia».

Il reperto ha una struttura in legno con parti in metallo, sella in cuoio regolabile in altezza tramite viti, e — nota più decorativa che funzionale — una **testa di drago in legno sul frontale, parafanghi laterali a forma di ali di drago e una coda squamata** in metallo sulla ruota posteriore

Esemplare rarissimo anche perché sembra non aver subito modifiche sostanziali nel corso del tempo: caratteristica molto rara tra velocipedi e biciclette d'epoca.



Il restauro e la mostra nazionale

La draisina è stata selezionata per il **restauro grazie al bando “Restituzioni”, promosso da Fondazione Intesa Sanpaolo**: la candidatura è avvenuta su segnalazione della Soprintendenza e ha portato questo reperto al centro di un progetto di valorizzazione nazionale.

La mostra che si terrà a Roma raccoglie 117 opere restaurate — provenienti da tutte le regioni italiane — e tra queste la draisina assume un ruolo particolarmente originale e significativo. Terminata l'esposizione, l'oggetto tornerà al Museo di Gallarate, dove continuerà ad essere accessibile al pubblico.



La draisina restaurata

Perché è importante

Questo piccolo ma significativo manufatto racconta una storia di evoluzione tecnica: dal “celerifero” — mezzo primitivo senza sterzo — alla vera bicicletta, passando per la draisina con sterzo ma senza pedali. Oltre al valore storico-tecnico, l'esemplare ha anche un forte valore locale: è arrivato al museo circa sessant'anni fa grazie a **una donazione del conte Gian Domenico Oltrona Visconti di Lonate Pozzolo**.

Valorizzarne il restauro significa non solo preservare un oggetto ma raccontare una storia che lega Gallarate alla storia della mobilità e dell'ingegneria. Da ricordare che Gallarate ha anche [un museo dedicato alla bicicletta](#), quello del dottor Claudio Palazzi, con esemplari fin dall'Ottocento.

Dal “bicicletto” alla due ruote dei grandi campioni: ecco il museo ciclostorico

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it